



Fulvia Cavagnini Ferroni

Recensione della socia Alessandra Chiappini

Nell'ambito della propria attività associativa e coerente con uno dei principali obiettivi del sodalizio, promuovere il ruolo della donna nella società contemporanea, il Soroptimist Club di Ferrara, presieduto da Camilla Segre La Villa, ha recentemente organizzato un incontro con Fulvia Cavagnini Ferroni, giovane donna ferrarese la cui esperienza professionale e familiare risulta particolarmente interessante e istruttiva. Dotata di marcate capacità organizzative e decisionali e determinata a utilizzarle al meglio, subito dopo il conseguimento della laurea Fulvia non ha esitato a mettersi in gioco con coraggio, affrontando ambienti lavorativi e imprenditoriali anche in ruoli tradizionalmente maschili, dimostrando che i pregiudizi di genere, così diffusi pure ai nostri giorni, si superano molto più facilmente se la donna se ne libera con determinazione e lavora a fondo su se stessa per costruire la propria autostima. È stato non facile per Fulvia lasciare Ferrara e il proprio *entourage* ed affrontare presso imprese di diverse realtà territoriali "prove" professionali sempre più impegnative, per poi raggiungere il ruolo di direttore commerciale. Ottimamente referenziata e roduta, ha potuto così rientrare a Ferrara per accettare tale ruolo in un'impresa che produce film plastico a protezione di apparecchi, elettrodomestici e oggettistica varia nella nostra provincia. L'iter professionale le ha richiesto frequenti e non sempre agevoli viaggi di lavoro, un'ampia disponibilità anche di orario nei confronti delle esigenze aziendali, non pochi sacrifici; ma Fulvia assicura che le piccole e grandi vittorie di ogni giorno superano di gran lunga i disagi che si lascia alle spalle. Oggi ha, oltre un marito, due bimbi in età pre-scolare e scolare, e assicura di riuscire a conciliare con grande serenità i tempi del lavoro, e degli inevitabili frequenti viaggi, con quelli della cura familiare. La sua ricetta ha un ingrediente tanto prezioso quanto raro: un marito convinto come lei dell'importanza del lavoro di Fulvia, disponibilissimo e in grado di sostituirla in ogni mansione. Confessa che senza il suo aiuto non avrebbe potuto dimostrare a se stessa e agli altri di essere in grado di realizzare il proprio progetto di vita. Ora che il suo ruolo glielo consente, Fulvia sceglie per l'impresa che dirige collaborazioni preferibilmente femminili ("con le donne si lavora meglio, sono più precise, concrete, e affidabili"). "Le donne non devono temere -dice-; devono buttarsi fuori, esprimere tutto il loro coraggio", nonostante -e come non crederle?- alle donne si richieda molta più energia degli uomini per dimostrare il proprio valore e la propria credibilità. Probabilmente è anche grazie alla qualità e allo stile del suo operare che nell'azienda presso cui lavora non ci sono discriminazioni di genere e i titolari hanno grande considerazione del lavoro femminile. È un piacere avvertire nelle sue parole entusiasmo e fiducia. Pur nella consapevolezza che la sua resta una situazione rara per non pochi aspetti, l'esperienza di Fulvia Cavagnini Ferroni lancia uno spiraglio di luce e di speranza in questo frangente così grigio e sconfortante.